

Attrezzo a due rampe per giocare e imparare all'asilo

Una doppia scala di legno, bassa e larga, fatta con montanti e tavole, fornisce tanti appigli e appoggi per i piedi consentendo di divertirsi e acquisire in sicurezza coordimento e controllo

Progetto di:
Maurine Baliber



Vince la
Lima a nastro a batteria TE-BF 18 Li - Solo



Quando si dice "*far da sé*" non si intende "fare per solo per sé stessi..." Ecco, infatti, l'ennesimo progetto in cui chi *fa da sé* si prodiga con entusiasmo per la comunità di appartenenza per costruire un attrezzo utile alle attività ricreative e didattiche della scuola materna locale.

L'autrice del progetto, Maurine Baliber, ha rilevato l'esigenza di integrare la dotazione di alcuni giochi presenti nell'asilo con un attrezzo studiato per l'arrampicata in sicurezza, facendolo sulla falsa riga di quelli delle aree per i bimbi collocate nei parchi pubblici. Si tratta di una specie di doppia scala, bassa e larga: in pratica formata da due elementi di salita pressoché identici, uniti nella loro parte apicale.

Tipicamente, questi attrezzi sono fatti con quattro montanti (due per parte) uniti da tavole trasversali. Questi elementi orizzontali, che ai bimbi servono per aggrapparsi con le mani e appoggiare i piedi, non sono mai semplici listelli, ma tavole, perché lo spazio fra l'uno e l'altro deve essere minimo, offrendo maggiore sicurezza.

Sempre per motivi di sicurezza, l'altezza complessiva è molto limitata, mentre la larghezza è abbondante; i quattro montanti sono molto robusti e hanno le estremità superiori arrotondate, in modo che non ci siano spigoli vivi; alla base due longheroni assicurano la stabilità delle due rampe, tenendole saldamente bloccate all'apertura prefissata.

All'apice le rampe sono incernierate per poter ripiegarle su loro stesse per spostare e riporre l'attrezzo agevolmente.

Realizzazione delle due rampe



1. *Per la costruzione, oltre ai travetti di sezione 50x70 mm con cui fare i montanti, servono un po' di tavole di spessore 20 mm. Ne sono state messe larghe 120 mm su una rampa e larghe 80 mm sull'altra.*



2. *Portati i montanti alla misura di 900 mm, vi si fanno i fori passanti Ø 25 mm a un'estremità (in posizione identica) e poi si arrotonda l'estremità stessa. Tagliate le tavole a lunghezza di 800 mm per fare le doghe delle rampe si può iniziare il montaggio.*

3. *Posizionati due montanti sul piano di lavoro, si iniziano a fissare le doghe partendo da un'estremità. Fondamentale è assicurarsi che i montanti siano paralleli e che la prima doga sia ortogonale (a 90°) rispetto ai montanti. Per le successive basta procedere distanziandole dalla precedente interponendo sempre uno stesso pezzo. Il fissaggio è fatto con due viti truciolari per ogni lato della doga. Completata la rampa, si passa alla successiva che ha i montanti messi internamente rispetto ai primi: vanno distanziati dai due esterni con i listelli che in seguito serviranno come longheroni.*





4. *Notare che i montanti della seconda rampa, quelli interni, sono messi distanziati dai due esterni interponendo i listelli che in seguito serviranno come longheroni.*

5. *Per incernierare le due rampe, si inserisce il tondo di legno Ø 25 mm attraverso i quattro fori fatti all'inizio in testa ai montanti. Nell'operazione non bisogna dimenticare di interporre fra montante esterno e montante interno un pezzo di tavola forato della stessa misura, che serve per non far spostare orizzontalmente una rampa rispetto all'altra. Una vite messa nello spessore di questi due distanziali consente di impedire al tondo di sfilarsi lateralmente. Al termine si taglia via l'eccedenza del tondo.*



6. *A questo punto si è ottenuto che le due rampe siano collegate all'estremità alta e siano libere di aprirsi a compasso. Da chiuse, i montanti dell'una entrano all'interno dei montanti dell'altra, con il risultato che il tutto si appiattisce al massimo delle possibilità, occupando pochissimo spazio, quando è necessario riporre il gioco.*




1

Aggiunta dei longheroni e finitura

1. *I longheroni sono i due elementi che bloccano le estremità basse dei montanti, impedendo alle rampe di divaricarsi sotto l'azione della forza di gravità. La loro lunghezza è già stata calcolata a livello di progetto, ma in casi come questi conviene sempre tagliarli dopo avere anche messo le rampe nella loro apertura ideale.*
Una volta tagliati con estremità inclinate secondo la pendenza dei montanti, si fissano con due viti per ogni estremità. Notare che i longheroni restano all'esterno dei montanti di una rampa e all'interno dei montanti dell'altra rampa.


2

2. *Il montaggio è finito. È il momento di controllare che gli spigoli delle doghe e all'estremità dei montanti siano stati arrotondati per bene. Si carteggia il tutto per eliminare schegge e lisciare le superfici grezze. Non deve esserci nulla che possa ferire le mani dei bimbi o a cui si possano agganciare i loro indumenti.*

3. *La costruzione è completata, manca solo la finitura. Si colorano i montanti e i longheroni con smalto all'acqua bianco, mentre alle doghe si applica un impregnante protettivo trasparente. Il tutto viene dato in due mani, con passata di carta vetro fra l'una e l'altra.*


3


4

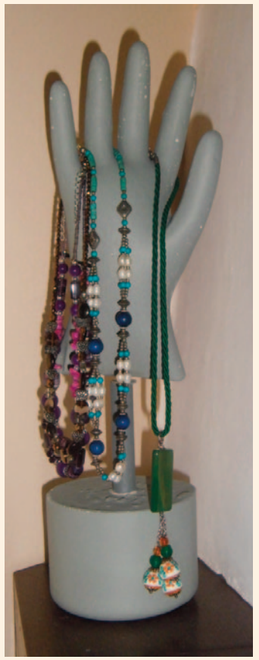
4. *I bambini, a turno e con la supervisione degli educatori, possono utilizzarla all'aria aperta (ma anche all'interno dell'asilo) per salire e scendere in modo controllato, sperimentando equilibrio, coordinazione e fiducia nei propri movimenti*

Ancora 2 idee dai lettori Far da sé



L'AUTORE CHE HA CONTRIBUITO ALLE IDEE DEI LETTORI IN QUESTO NUMERO RICEVERÀ IN PREMIO UNA **CONFEZIONE DI PRODOTTI** OFFERTA DA WD-40

(la foto è puramente indicativa del contenuto del pacco)



Una mano di cemento per raccogliere le collane

Si tratta di una mano portacollane a cui appendere collane e braccialetti per non lasciarli dispersi sul piano del mobile; viene costruita posizianando su una base il calco di una mano, che è stato ottenuto tramite una colata di cemento all'interno di un normale guanto di plastica (di quelli che si usano per lavare i piatti).
Per prima cosa ho realizzato le due parti di cui si compone l'oggetto, ossia la base e la mano vera e propria.
In entrambi i casi ho versato un impasto di sabbia e cemento all'interno di un contenitore.
Per la base ho utilizzato il fondo di un fustino di detersivo e un cilindro di alluminio che è stato inserito all'interno del fondo durante la colata dell'impasto.
Per unire le due parti ho utilizzato una barra filettata che ho introdotto all'interno dei due elementi, dopo averli forati con il trapano. Infine ho rifinito la mano con una mano di vernice acrilica grigia.
Marco Serafino (Torino)









Libreria antiribaltamento

Volendo educare mio figlio al piacere della lettura ho costruito per lui una piccola libreria con semplici assi piallate e levigate. Due fresature longitudinali sono state fatte alle due assi laterali, che fanno da fiancate, per poter inserire il sottile pannello in mdf; questo fondo è stato sagomato in testa ritagliando una linea curva con il seghetto alternativo.
Sono stati aggiunti due ripiani: una tavola frontale, anch'essa fresata longitudinalmente per incastrarvi la relativa mensola, fa da sostegno ai libri esposti.
La larghezza delle mensole e delle fiancate è molto contenuta in modo che i libri esposti possano restare quasi verticali e attirare l'attenzione del bambino. L'assemblaggio è stato fatto con colla e viti e tutto il manufatto è stato rifinito con vernice opaca naturale.
Per evitare eventuali ribaltamenti, la libreria è stata fissata al muro con una vite ed un tassello.
Daniele Rusconi (Como)





Progetto di:
Jessica Maddalozzo



Vince
la Sega universale a batteria TE-AP 18/13 Li - Solo

Bancone rustico fatto con assi di abete

Realizzato su misura per riempire completamente lo spazio fra una stufa a legna esistente e la finestra della parete alla sua sinistra. Ha una struttura molto semplice e ripiani a giorno mascherati dietro tendine

La necessità è quella di realizzare con costi contenuti un mobile cucina su misura per una taverna, utilizzando legname di esubero da altre lavorazioni. Ne è risultata una struttura di per sé semplice, ma molto solida. Jessica Maddalozzo vuole assolutamente ottimizzare lo spazio, tenendo conto della presenza di una stufa a legna la cui posizione è obbligata. Pertanto, lo sviluppo del bancone deve essere fra questa e la parete laterale, sfruttando tutto lo spazio disponibile.
La costruzione parte realizzando quattro piantoni, ognuno fatto con due assi di legno di abete di sezione 30x100 mm, unite a L. I piantoni formano i montanti del bancone, quindi si collocano ai quattro angoli e poi si legano con i longheroni posteriori, poi traverse laterali e longheroni anteriori. Quattro montanti intermedi rendono assolutamente robusta la struttura; sono posizionati di lato rispetto alla posizione futura del lavello, obbligata dagli attacchi idrici a parete.
Negli spazi a sinistra e a destra del vano sottolavello si realizzano due ripiani intermedi, per ottimizzare la capacità di stivaggio del bancone.



Realizzazione della struttura portante



1. *Per prima cosa si realizzano i quattro piantoni unendo a coppie 8 tavole di abete spesse 30 mm, larghe 100 mm e lunghe 790 mm. Le giunzioni sono fatte con viti, rinforzate con robuste staffe angolari.*



2. *I piantoni si mettono in posizione ai quattro angoli del bancone da costruire. La loro altezza è stata determinata a priori, tenendo conto dello spessore del top che dovrà poi ricadere alla quota della mensola della finestra e del piano della stufa.*

3. *I due piantoni contro la parete posteriore si uniscono con due longheroni di abete spessi 25 mm; poi si aggiungono due tavole verticali di rinforzo, alte e spesse come i piantoni, messe in posizione intermedia, ai lati del punto in cui ricadrà il lavello.*



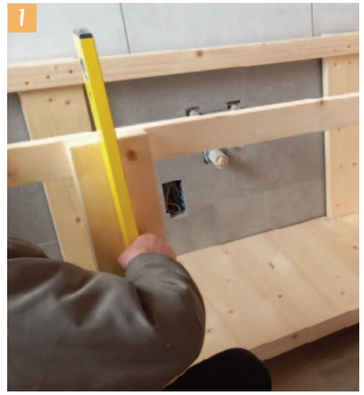
4. *Si uniscono i piantoni posteriori ai due anteriori con traverse laterali allineate ai longheroni; poi anche davanti si mettono due longheroni (quello basso più piccolo) e due tavole verticali di rinforzo. Per il piano d'appoggio basso si applica una serie di tavole maschiate spesse 25 mm in appoggio sul longherone posteriore e su un listello fissato dietro a quello anteriore, in modo che restino a filo di questo.*



5. *Per fare i ripiani intermedi a sinistra e a destra del vano sottolavello, si fissano ancora dei listelli orizzontali per mettere altre tavole maschiate in direzione trasversale. Come per il ripiano inferiore, le tavole appoggiano anteriormente su un listello avvitato dietro al longherone, su tutta la sua lunghezza, mentre dietro stanno in appoggio sul longherone posteriore e si estendono sin contro la parete.*



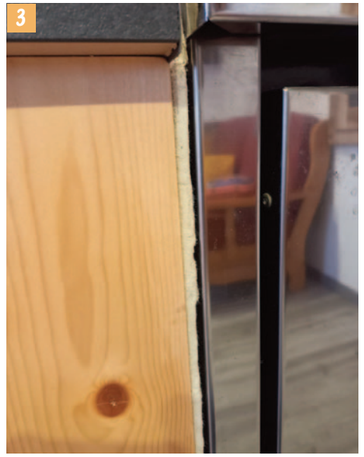
Attenzioni per ottenere il risultato voluto



1. *Durante il montaggio dei pezzi, bisogna controllare ripetutamente che sia mantenuta, a seconda dei casi, la loro verticalità e/o orizzontalità.*



2. *Davanti, le tavole maschiate vanno in battuta contro il longherone, mentre dietro arrivano alla parete, tranne quelle che ricadono sui montanti.*



3. *Nello spazio fra la struttura del bancone e la stufa a legna si inserisce un pannello di materiale isolante ignifugo, per scongiurare ogni possibilità di innesco di incendio.*





4, 5. *Frontalmente ai tre vani in cui è diviso il bancone dai montanti si applicano altrettante barre di ottone, maschiate alle estremità per potervi applicare dadi ciechi di finitura, che ne impediscono anche la possibilità di sfilarsi lateralmente. Si possono così chiudere gli spazi con tre tendine fatte su misura e appese con occhielli cuciti a distanze regolari.*



6. *Con alcune tavole maschiate rimaste si realizza un cassone dove stoccare un po' di legna. Il cassone ha misure calcolate per inserirsi a destra della stufa, tenendo conto delle rotelle da applicare sotto per muoverlo.*

7. *Il top in laminato è stato tagliato sul posto in modo che stesse perfettamente nello spazio tra finestra e stufa. Il legno è rifinito con due mani di vernice neutra all'acqua, effetto opaco.*



Ancora 2 idee dai lettori Far da sé



L'AUTORE CHE HA CONTRIBUITO ALLE IDEE DEI LETTORI IN QUESTO NUMERO RICEVERÀ IN PREMIO UNA **CONFEZIONE DI PRODOTTI** OFFERTA DA WD-40

(la foto è puramente indicativa del contenuto del pacco)

Cassetto due piani a estrazione totale







Sul banco da lavoro volevo un cassetto più capiente e funzionale. Ho acquistato una tavola di abete e due guide con cuscinetti per un cassetto delle dimensioni di 600x500x120 mm.
Con la sega circolare ho ricavato le quattro pareti, mentre il fondo è una rimanenza di multistrato dello spessore di 8 mm. I cinque particolari che compongono il cassetto si uniscono in un'unica soluzione usando colla, spine, viti autofilettanti.
Per aumentare la capienza e l'ordine del cassetto ho inserito un ripiano scorrevole molto utile per vedere tutto l'occorrente. Le guide ad estrazione totale hanno una lunghezza di 600 mm e sono avvitate per mezzo di viti M5 su angolari di alluminio, che vengono fissati sotto il piano di lavoro del banco. La realizzazione si conclude con l'incisione delle mie iniziali, l'anno di costruzione e con il trattamento di finitura mediante smalto azzurro all'acqua.
Riccardo Scarpini (Ferrara)



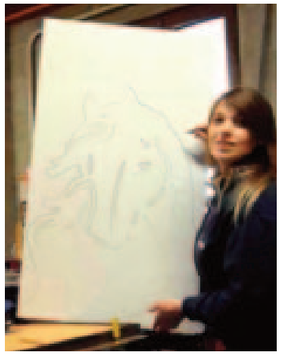


Metro da parete con personaggi di compensato



Per controllare l'altezza di mia nipote volevo un metro assolutamente originale: la base è un pezzo di compensato di pioppo pitturato creando la progressione dei colori dell'arcobaleno.
I personaggi e il metro sono stati ricavati con la taglierina laser dal compensato di pioppo spesso 3 mm sulla base di disegni trovati su internet; per creare l'effetto rilievo alcuni particolari degli animali sono stati ritagliati a parte e incollati sopra.
Il nome e la data di nascita della nipote sono stati incisi con il laser.
Werner Varetton (Treviso)





Progetto di:
Giulia Pagani

Vince la
Lima a nastro a batteria TE-BF 18 Li - Solo





Tableau de mariage all'insegna dell'amore per l'equitazione

Il pannello che indica agli invitati il loro posto a tavola di assegnazione è caratterizzato da una grande figura di cavallo stilizzato. La sagoma è incorniciata all'interno di una sorta di finestra con ante che si aprono come un sipario sulla scena e mostrano la serie di ferri di cavallo in cui sono elencati i nomi

La grande passione condivisa da una coppia di amici per il mondo dei cavalli li ha portati alla decisione di caratterizzare in stile country il ricevimento per il loro matrimonio e, per questo, hanno chiesto l'aiuto di Giulia Pagani, nostra lettrice, già presente svariate volte su queste pagine intenta nel fare lavori anche impegnativi a quattro mani con il marito.
Nel caso in questione, la richiesta specifica dei futuri sposi era quella di un tableau de mariage che esprimesse appieno la loro passione per i cavalli. Il tableau de mariage è un pannello che deve essere decorativo, ma ha l'importante funzione di indicare agli ospiti (di solito numerosi) il tavolo cui sono stati assegnati, quindi deve essere ornamentale, ma anche efficace.
L'idea di Giulia è di situare la sagoma di una testa equina dietro a due ante, inizialmente chiuse, che rimandano all'idea del box di un maneggio, potendo così creare l'effetto sorpresa all'apertura prima di procedere ai tavoli.
La sagoma del cavallo è ricavata da un pannello di abete lamellare spesso 18 mm; dello stesso materiale è anche la base rettangolare su cui appoggia tutta la struttura. Per il telaio e le ante sono utilizzati listelli di abete e perline maschiate. I ferri di cavallo sono in MDF da 3 mm ritagliati a traforo. La sagoma del cavallo è smontabile, sia per esigenze di trasporto, sia per poterla utilizzare, successivamente al matrimonio, come elemento decorativo appesa a una parete.

La sagoma del cavallo





1, 2. *Decisa la grandezza della sagoma del cavallo, si trasferisce il disegno su una tavola di lamellare di abete di dimensioni sufficienti. Le linee ricalcano tutti i tagli (contorno e aperture interne) che si effettuano con seghetto alternativo: le dimensioni del pannello impediscono di utilizzare il traforo.*



3. *Dopo un lavoro certosino di levigatura dei bordi, con lime e carta vetrata grana 120, si stende sulla sagoma impregnante color noce. Quando asciutto si incolla posteriormente un foglio di MDF spesso 3 mm, tinto di marrone più scuro, e lo si ritaglia sul contorno della sagoma.*

Una struttura da finestra come insolito palcoscenico

1. *Si costruiscono due ante con listelli di abete preventivamente levigati. Il telaio di ogni anta è assemblato con spine di faggio, mentre le perline sono unite tra loro con colla e fissate con la sparachiodi posteriormente al telaio stesso. Per il telaio portante si fa una struttura a ponte intorno alla sagoma del cavallo fissandola alla base con viti, squadrette e colla. Le ante si montano sul telaio portante con cerniere anuba, poi si completa la chiusura con un piccolo chiavistello.*





2. *Per renderla solida e resistente, dietro alla struttura portante si aggiungono due listelli inclinati che fungono da tiranti per contrastare il peso delle ante. I listelli si mascherano applicandovi sopra due triangoli di MDF spesso 3 mm. La sagoma del cavallo, oltre a essere fissata al pannello di base, ha un appoggio posteriore che la stabilizza.*



3. *Le cordine pendenti disposte all'interno delle ante hanno solamente scopo decorativo, per rendere più rustica la scena.*





4, 5. *Le iniziali degli sposi, incollate esternamente alle ante, e i ferri di cavallo, fissati internamente con chiodini, sono ritagliati dal foglio di MDF spesso 3 mm e poi colorati.*



Progetto di:
Claudia Pasqualotto



Vince
la Sega universale a batteria
TE-AP 18/13 Li - Solo



Piccola dispensa per verdure e frutta ben arieggiate e al riparo dagli insetti

**Le dimensioni sono molto contenute per poterla alloggiare sopra il bancone della cucina senza occupare molto spazio.
È fatta con listelli di legno di faggio che costituiscono il telaio portante, la cornice dell'antina e i tre ripiani interni. La base e il top del mobiletto sono due pannelli quadrati di spesso multistrato**

L'esigenza era quella di disporre di un complemento funzionale alla cucina, dalle dimensioni contenute, con tre ripiani interni, adatto al contenimento di frutta e verdura, che deve essere riposta in luogo aerato. Sulla base delle premesse, Claudia Pasqualotto ha ideato un mobiletto formato da una struttura portante molto semplice, fatta con listelli di faggio uniti con spinatura e colla vinilica.
La forma del mobile è quella di un parallelepipedo a base quadrata e i listelli strutturali si sviluppano lungo i suoi spigoli. I lati sopra e sotto sono chiusi con pannelli di multistrato nobilitato, mentre i quattro laterali sono rivestiti con rete metallica da essiccatoio, che offre una valida protezione dagli insetti. Per usufruire della dispensa, il lato frontale è apribile mediante applicazione di due cerniere a scatto per antine.
Le dimensioni contenute del mobile (350x350 mm per 500 mm di altezza) sono dettate dalla necessità di occupare meno spazio possibile: a terra il complemento sarebbe stato sicuramente di impaccio all'operatività, pertanto si è deciso di collocarlo sul bancone della cucina. Di qui la conseguente mancanza di uno zoccolo inferiore o di piedini che potessero rialzarlo, optando per la scelta, come base d'appoggio, di un pannello identico a quello del top.
Per non impedire il libero fluire dell'aria all'interno della dispensa, i tre ripiani (ce n'è uno anche sopra al pannello di base) sono realizzati con listelli distanziati in modo regolare.



1. *I principali materiali utilizzati nella costruzione: rete metallica fitta da essiccatore, listelli di faggio piallati e con bordi levigati, per lo più di recupero da precedenti lavori, con sezioni differenti.*

Materiali usati e costruzione antina



2. *Unendo 4 listelli di sezione rettangolare (circa 45x10 mm) si realizza la cornice dell'antina. Le troncature sono fatte a 90° e i lati lunghi (montanti) vanno in sormonto ai corti.*



3. *Data la presenza della scanalatura sul bordo interno dei listelli, da usare poi per mettere la rete, la giunzione è fatta con viti in parte messe alla traditora, in parte diritte sotto filo piano.*

Telaio portante più i pannelli sopra e sotto



1. *Per prima cosa si fanno i fianchi della dispensa usando listelli a sezione quadrata. Per ogni fianco, si uniscono con spine e colla 4 traverse a 2 listelli montanti. Due le particolarità che si notano: una è la posizione sfalsata delle 4 traverse, che debordano all'interno, rispetto ai montanti; la seconda è l'applicazione già in questa fase della rete metallica che rimane così pressata e tenuta ferma dall'unione dei pezzi.*

2. *Completati, i due fianchi si uniscono fra loro mediante listelli trasversali a sezione rettangolare (2 per parte). Questi listelli trovano spazio sulla faccia dei montanti perché la prima e l'ultima traversa dei fianchi sono accorciate quanto basta. Le giunzioni sono sempre con spine e colla.*





3, 4. *Anche i pannelli che chiudono il mobiletto alla base e al top sono fissati con colla e spine (4) situate in corrispondenza del centro dei montanti. Si assestano bene con qualche colpetto.*



Preparazione dei tre ripiani



1. Ogni ripiano è formato da 9 listelli a sezione rettangolare. Sette di questi sono affiancati e distanziati fra loro in modo regolare con pezzi di scarto uguali, per iniziare il fissaggio dei due listelli trasversali, fissandoli solo alle estremità.



2. In seconda battuta, si completa il fissaggio anche in corrispondenza dei listelli intermedi. Nell'operazione bisogna assicurarsi che i listelli, tenuti equidistanti dagli spessori, siano anche ben allineati in senso longitudinale.



3, 4. Come si può notare, i listelli del piano d'appoggio debordano di una certa misura rispetto ai due trasversali che li tengono uniti. La cosa non è casuale, ma necessaria per consentire ai primi di andare in appoggio sui listelli dei fianchi.



Completamento della rete e montaggio dell'antina

1. L'antina è montata sul telaio mediante cerniere a scatto. La mancanza di una piena superficie d'attacco laterale, impone il loro fissaggio ai fianchi su due blocchetti di rinforzo avvitati al montante e alla traversa che ricade subito al di sotto. I ripiani sono sorretti dalle traverse, lasciate in modo opportuno debordanti verso l'interno del mobile.





2, 3. Sul dorso della dispensa, essendo zona non in vista, si applica la rete fissandola con l'aggraffatrice pneumatica. In questo caso, ci si deve curare soprattutto che resti ben tesa. Qualora fosse necessario, si può coprire l'antiestetica sfrangiatura della rete con un listello piatto, come fatto sui fianchi.



4. Nel caso dell'antina, la rete è inserita nella scanalatura e bloccata con un sottile inserto di legno di faggio che ne comprime il contorno incastrandosi a pressione all'interno della scanalatura stessa. Le teste delle viti messe sotto filo piano per unire i pezzi dell'antina sono nascoste ricoprendole con un sottile tassello di legno incollato sopra.



Ancora 2 idee dai lettori Far da sé



L'AUTORE CHE HA CONTRIBUITO ALLE IDEE DEI LETTORI IN QUESTO NUMERO RICEVERÀ IN PREMIO UNA **CONFEZIONE DI PRODOTTI** OFFERTA DA WD-40

(la foto è puramente indicativa del contenuto del pacco)

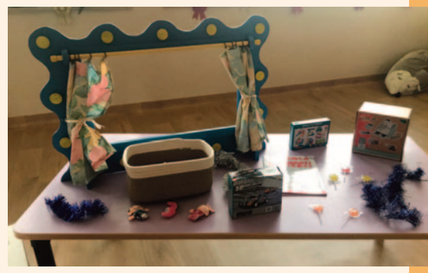
Teatro mobile dei burattini per l'asilo





Ho realizzato questo manufatto su richiesta della maestra dell'asilo locale, da utilizzare per la rappresentazione di piccoli spettacoli con burattini.
Il materiale necessario alla costruzione è composto da un riquadro di compensato da 500x700x10 mm e due supporti sagomati come basamento per sostenere la struttura.
Il teatrino è assemblato e abbellito con piccoli fregi tondi sul contorno perimetrale e rinforzato sul riquadro centrale con una bordatura adeguata; viene verniciato con smalto all'acqua colore azzurro e fregi gialli. Una barra superiore per sostenere il sipario in stoffa lucida, munito di anelli di scorrimento, da aprire e chiudere a seconda del bisogno, viene montata nella parte alta della struttura.
Antonio Scalvenzi (Brescia)





Cassettiera bianca riciclata con parata di pomelli

Materiale interamente riciclato per costruire questa cassettiera alta; ho riutilizzato tanti pezzi di truciolare e di multistrati, provenienti da un vecchio armadio pronto per la discarica, che ho tagliato a misura per realizzare il basamento, la struttura alta e stretta e i cassetti che scorrono in cinque spazi uguali, mentre quello superiore è più grande.
Ho pitturato tutta la cassettiera di un bianco sporco opaco su cui spiccano i sei pomoli uno diverso dall'altro per aprire i cassetti, anche questi ovviamente frutto del riutilizzo di oggetti di scarto conservati in laboratorio.
Giorgio Montanari (Ravenna)





